

IL VELO PRIMA DEL LUOGO SANTISSIMO



Esodo 26:31-35 "Farai un velo di filo violaceo, porporino, scarlatto, e di lino fino ritorto con dei cherubini artisticamente lavorati 32 e lo sospenderai a quattro colonne d'acacia, rivestite d'oro, che avranno i chiodi d'oro e poseranno su basi d'argento. 33 Metterai il velo sotto i fermagli; e lì, di là dal velo, introdurrà l'arca della testimonianza; quel velo sarà per voi la separazione del luogo santo dal santissimo. 34 Metterai il propiziatorio sull'arca della testimonianza nel luogo santissimo. 35 Metterai la tavola fuori del velo e il candelabro di fronte alla tavola dal lato meridionale del tabernacolo; metterai la tavola dal lato di settentrione.

IL VELO

Il **Luogo Santissimo** era il punto focale del tabernacolo, poiché vi dimorava la Gloria di Dio. Fra il **Luogo Santo** e il **Luogo Santissimo**, era posto un velo che li separava. Esisteva un velo sia nel tabernacolo di Mosè sia nel Tempio di Salomone. Solo il Sommo Sacerdote, una volta all'anno, poteva andare oltre questo velo, per poter intercedere per i suoi peccati e quelli dell'intero popolo di Israele. Alcuni manoscritti antichi, dicono che prima d'entrare alla sacra presenza di Dio, il Sommo Sacerdote era legato con una corda alla caviglia. La corda avrebbe eventualmente recuperato il corpo del Sommo Sacerdote, nel caso in cui fosse stato colpito dalla morte alla presenza di Dio; stato considerato santissimo, mitico e ben temuto da tutti.

Come scrisse Paolo: *"La via che conduce verso la presenza di Dio non era aperta, quando esisteva il tabernacolo di Mosè"*.

Ebrei 9:6-8 Questa dunque è la disposizione dei locali. I sacerdoti entrano bensì continuamente nel primo tabernacolo per compiere gli atti del culto; 7 ma nel secondo, non entra che il sommo sacerdote una sola volta all'anno, non senza sangue, che egli offre per sé stesso e per i peccati del popolo. 8 Lo Spirito Santo voleva con questo significare che la via al santuario non era ancora manifestata finché restava ancora in piedi il primo tabernacolo.

Questo significa che nessun uomo dopo la caduta di Adamo, poteva vedere la piena Gloria di Dio prima dalla venuta di Gesù Cristo. Tutti prima di Gesù, i profeti e i Santi inclusi, non conoscevano il vero Dio, avevano il velo posto sopra il loro volto. Camminavano soltanto come dei servitori fedeli, con una speranza futura, ma non avevano la piena conoscenza del vero Dio e della Sua Gloria. Uno dei servi più noti, Mosè, chiese un favore a Dio: volle vedere quale fosse la Gloria che illuminava il Suo volto; ma questo privilegio gli fu rifiutato. Mosè aveva visto soltanto la Gloria alle spalle di Dio. [Esodo 33:19-23].

Esodo 33:19 Il SIGNORE gli rispose: "Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò il nome del SIGNORE davanti a te; farò grazia a chi vorrò fare grazia e avrò pietà di chi vorrò avere pietà". 20 Disse ancora: "Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'uomo non può vedermi e vivere". 21 E il SIGNORE disse: "Ecco qui un luogo vicino a me; tu starai su quel masso; 22 mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una buca del masso, e ti coprirò con la mia mano finché io sia passato; 23 poi ritirerò la mano e mi vedrai da dietro; ma il mio volto non si può vedere".

Quando Mosè scese dal Monte Sinai (**Oreb**), dove incontrò Dio, il suo volto brillò con la Gloria posta alle spalle di Dio, e gli Israeliti non potevano guardarla. Se tale Gloria era così splendente, che gli Israeliani non potevano guardare la Sua faccia, quanto più gloriosa sarebbe la vera Gloria del volto del Dio che siamo chiamati a vedere. Confermando questo, Gesù disse che i figli del Regno di cui siamo in Cristo, vedono il volto del Padre Celeste [Matteo 18:10]; in altre parole, siamo definiti degni di accedere alla piena Gloria del Dio vivente. Quanto è grande la salvezza che siamo chiamati ad ereditare; quanto è grande la Grazia in Gesù Cristo verso di noi che ascoltiamo

la voce del Padre oggi. Secondo Gesù, Giovanni il Battista è stato il profeta più grande tra gli uomini, gli altri profeti inclusi, ma al tempo stesso è però inferiore a chiunque tra noi abbia accesso alla Gloria del Padre e conosca il vero Padre. [Luca 7:28]

Matteo 11:11 In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista; eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Questi versi fanno parte della Bibbia, e servono per la nostra edificazione nella Fede. Ogni persona che trova la vita eterna in Cristo è superiore a Mosè, Elia, Samuele e tanti altri, perché camminarono secondo una Gloria temporanea, invece noi camminiamo secondo una Gloria vera ed eterna.

L'ORIGINE E LA CONSEQUENZA DEL VELO

Se aveste letto i capitoli precedenti, sapreste che siamo stati generati nella Gloria del Padre; siamo stati tutti originati dalla luce che illumina ogni uomo. La luce di Dio che è la Sua Gloria, è la vera vita di ogni uomo che è parte del mondo, nella trasgressione di Adamo. Gesù è venuto per restaurare quella vita che abbiamo perso in Adamo, finché regnassimo di nuovo nella pienezza della vita. Come delle pecore, siamo devianti dalla via che conduce alla vita, ma egli è venuto, perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza.

La Gloria del Padre è la sorgente della vita di tutti gli uomini; come <<un tralcio di un albero tagliato fuori si secca>> o <<un pesce senza acqua muore>> o <<un animale senza aria perisce>>, così un uomo fuori della Gloria del Padre perisce. Questo è lo stato dell'uomo mortale privo della Gloria di Dio; è tagliato fuori dalla sorgente della sua vita.

Nella trasgressione di Adamo, la mente dell'uomo è stata offuscata ed allontanata dalla Gloria del Dio vivente, affinché perdesse la sua eredità nella Gloria stessa. Come Paolo scrisse in una lettera ai Corinzi, il Dio di questo mondo ha accecato l'uomo, nascondendo dalla Sua sapienza il tesoro all'interno del vaso d'argilla [2 Corinzi 4:4-7]. Il velo ottenebra totalmente la coscienza dell'uomo, facendogli perdere ogni traccia della sua parte nella Gloria di Dio. Il frutto di quest'ottenebramento è la morte e ogni frutto malvagio, soprattutto il senso di abbandono ed essere nemico di Dio. Queste sono le tenebre in cui vive il mondo, privo della conoscenza del Dio vivente [Giovanni 17:25]; in Adamo tutti hanno peccato e sono diventati privi della Gloria di Dio [Romani 3:23].

Pensati, da dove nacque l'ideologia di un Dio in un posto nel cielo, lontano dagli uomini? Da dove nacque i bisogni delle opere religiosi come vediamo per tutto per piacergli? Da dove nacque un'idea di un Dio che sta in cielo sorvegliando gli uomini al fine di punirli, mentendoli in fuoco per sempre? Questi concetti sbagliati di Dio, sono concetti fabbricati dalle menti oscurate degli uomini. Il velo porta la paura, perché sarebbe persa la sapienza del vero Dio di amore che da luce e pioggia, sia al buono che il cattivo. L'offuscamento della mente di Adamo è ciò che portò la paura in Adamo, quando sentì nudo, può lo nascose dalla presenza di Dio. La prima domanda di Dio è, "Che ti ha mostrato nudo?", significando Adamo stato accecato affinché non veda più la verità. Egli perse la vera percezione di Dio e la Sua relazione con Lui, introducendo così, la paura. In altra parola, la paura e mancanza di fede verso Dio, è la frutta dell'accecamiento o dell'offuscamento

della mente di uomo. La Paura come scrisse l'Apostolo Giovanni è tormentosa, ciò definisce lo stato dell'uomo priva della gloria di Dio a causa dell'offuscamento rappresentato dal velo.

Esaminiamo di nuovo il peccato di Adamo, facendo una conoscenza ancora più approfondita del termine peccato. Il peccato vuol dire violare la legge di Dio: **ama il tuo prossimo come te stesso**.

Galati 5:14 poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: "Ama il tuo prossimo come te stesso".

Questa legge può essere rispettata solo da quelli che camminano secondo lo Spirito, che è la nostra vera forma sin dal principio. Adamo fu creato ad immagine del Dio vivente, una forma di Spirito pura, e per restare in questa forma, rispettava la legge [Genesi 1:26]. In questa forma sono tanti membri e un unico corpo nel Figlio di Dio, in cui non esiste alcun senso di essere carne della terra né una conoscenza di se stesso, ciò che esiste è soltanto una conoscenza del Signore. Quando camminiamo nello Spirito, cioè nella nostra vera forma dal principio, non esiste la occasione per inciampare perché amiamo i proprie fratelli.

Il dovere di ogni figlio di Dio è mantenere e custodire il proprio stato glorioso nell'immagine del Dio vivente, cioè nell'immacolato stato spirituale in cui era stato generato al principio.

1John 3:9 Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio [Genesi 2:15-17].

1John 5:18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non persiste nel peccare; ma colui che nacque da Dio lo protegge, e il maligno non lo tocca.

Tutti noi in una coscienza simile a Adamo, siamo diventati esseri carnali trasgredendo il comando eterno di Dio, che voleva ci mantenessimo nella Sua immagine spirituale. Questo peccato è perpetuo in quelli che periscono, perché si conformano continuamente a questo mondo materiale, allontanandosi sempre di più, o in altre parole, hanno la mente "velata", distante dalla Gloria di Dio. Invece noi che ora ascoltiamo la voce dello Spirito, ci conformiamo nell'immagine celeste dell'unigenito Figlio di Dio. La carne non può vedere la Gloria di Dio, per questo motivo dobbiamo trasformarci in Cristo, strappando il velo posto sopra la mente del nostro cuore, per poter di nuovo realizzare la Gloria di Dio.

SQUACIANDO IL VELO

Pagando il prezzo per il nostro riscatto con il suo sangue, Gesù Cristo ha dato a tutto il mondo, la possibilità di andare oltre il velo che ci ha separato dalla Gloria di Dio. Tale Gloria che abbiamo perso in Adamo, è restaurata al cento per cento in una nuova vita in Gesù Cristo. Accadde un gesto simbolico di gran valore spirituale che avrebbe potuto passare inosservato, ma lo Spirito lo ha inserito nella Bibbia. Nel momento in cui Gesù rese lo Spirito, il pesantissimo velo che separava il **Luogo Santo** da quello **Santissimo** del Tempio che esisteva a quel tempo, fu squarciato in due da mani invisibili. Per la prima volta dopo lo stabilimento del tabernacolo di Mosè, poi il Tempio di Salomone, il Tempio di Zorobabele e finalmente il Tempio di Erode, il mitico **Luogo Santissimo**, dove dimorava la Gloria di Dio venne aperto e si poteva vedere dal **Luogo Santo**; il velo mitico che oscurava la vista dalla Gloria di Dio, fu squarciato per sempre.

Matteo 27:50-53 E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. 51 Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, 52 le tombe s'aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; 53 e, usciti dai sepolcri, dopo la risurrezione di lui, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

I Templi sulla terra servivano come un'ombra del vero tempio celeste non fatto con le mani degli uomini, perciò la distruzione squarciata materiale del velo fungeva allegoricamente da barriera fra gli uomini e la Gloria di Dio. Con il Suo sangue ha pagato il prezzo più alto per i nostri peccati, dandoci la possibilità di guadagnare eternamente l'accesso alla piena Gloria di Dio, gratuitamente. Allora, da quel momento la via verso la piena Gloria di Dio si è aperta a tutti quelli che la cercano, basta che noi invochiamo il Suo nome e seguiamo l'Agnello fino alla presenza di Dio, con baldanza [Ebrei 10:19-20]. Essendo il capo della nostra Fede, Egli è passato davanti a noi ed è andato oltre il velo verso la gloriosa presenza di Dio, nel luogo celestiale.

Riconoscendo la Sua origine presso la Gloria di Dio, la preghiera di Gesù mentre era sulla terra era: *"Padre, glorificarmi tu presso di te della Gloria che avevo prima che il mondo esistesse"* [Giovanni 17:5]. Confessò sempre *"Vado al Padre"* e disse ai discepoli: *"Dove vado, non potete venire, ma tornerò e vi accoglierò presso di me"*. Egli vive nella Gloria del Padre oggi, e ci ha fatto una promessa immutabile, cioè di raccogliere ognuno di noi presso di Lui nella Gloria di Dio, per farci diventare una osa sol nella Sua Gloria.

Giovanni 17:22 lo ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno;

La stradina alla Gloria che Gesù percorse è la stessa che percorriamo oggi per ritrovarci nella piena Gloria di Dio. Con lo squarciamento del velo che simbolizza la mente offuscata, siamo trasformati nel Regno invisibile di Dio, possiamo di nuovo chiamarlo Padre in verità non più una percezione sbagliata da nemico. Lo strappo del velo, porta alla conoscenza la nostra unita e inseparabilità dal Dio vivente, in alta parola si rivela che siamo uno con Dio. Per trovare Dio, non bisogna guardare su in cielo, o di cercarlo in una chiesa lungo la strada, poiché Egli sia in noi e noi in Lui, siamo uno ed inseparabile per tutta l'eternità. Questa sacra conoscenza è totalmente al di fuori alla portata alle nazioni del mondo presente che languiscono nella trasgressione. La mancanza di questa sapienza e ciò che creai una situazione caotica e infernale perché uomo è privi di un aiuto e compagnia, è senza Dio nel mondo. Con Dio, tutti sia possibile, ma senza né non possiamo fare nulla, perciò la nostra preghiera sarà così: *"Padre, apri i nostri occhi, finche ti vediamo esattamente come sei. Farci comprendere ciò che Gesù abbia fatto sulla Croce, cioè togliere il velo fra noi il Vero Dio. Farci contemplare la tua gloria oltre il velo affinché siamo consumato con il tuo amore, finché non esiste più traccia della nostra esistenza umana ma solo te il vero Dio"*

RISURREZIONE DEI SANTI

Durante e dopo lo squarcio del velo, avvenne un altro incredibile evento: ci fu un terremoto e le rocce precipitando, aprirono le tombe, dove giacevano i Santi dell'epoca, che uscirono dai sepolcri e apparvero a tanti nella città dopo la risurrezione di Gesù [Matteo 27:51-53]. Fu un evento molto particolare e importante con significati profetici che riveli ancora, il mistero del lavoro compiuto sulla croce. I Santi rappresentano i fedeli e i veri cercatori della Gloria di Dio, quelli che morirono senza ottenere ciò che è la promessa perché, non vi era accesso alla Gloria di Dio prima della morte di Cristo sulla croce. Il loro seppellimento nelle tenebre delle tombe fra le rocce, rappresenta lo stato del uomo oggi. Si rivela lo stato disperato in cui si trova se stesso nella schiavitù ad una natura terrena ed alla corruzione. Essendo soggetto alla vanità, si trova incapaci di superare una natura peccaminosa, perciò rimangono allontanati dalla bontà della gloria del Dio vivente. Infatti, sono morte, essendo allontanata dalla unica sorgente della vita, cioè il Padre. Ma la potenza della risurrezione fu rivelata, quando squarciò le rocce, significando il rompimento del giogo sul collo del uomo, affinché sia libero da una natura peccaminosa, al fine di poter entrare alla gloriosa libertà dei figli di Dio.

I Santi dell'epoca, fu ridonata la vita, e ricompensati con la risurrezione, dopo che Gesù ebbe tolto il velo, sbloccando l'accesso alla Gloria di Dio. L'immortalità, la luce irreprensibile dalla gloria di Dio, li ha risuscitati portandoli fuori delle tombe affinché vivessero nella Gloria di Dio. Crede o no, siamo tra quei santi, poiché con la fede morimmo con Gesù, che significhi la morte del primo Adamo della terra; ma in Cristo che significhi il secondo Adamo dal cielo, siamo risuscitati nella gloria. Il velo è già squarciato, e le rocce sono stati già distrutti, ma dobbiamo realizzarli coscientemente sottomettendoci e attenendoci sempre sotto il nostro capo, cioè Cristo, da cui viene l'accrescimento alla pienezza da Dio [Colosessi 2:19].

E' importante sapere che oggi, non bisogna morire fisicamente per esseri partecipi nella sorte di luce in Cristo, la Gloria è alla nostra portata oggi, basta comprendere questo mistero e di crescere nello stesso. In Adamo eravamo tutti morte e privi della gloria immortale di Dio, ma in Cristo siamo vivificati di nuovo e portati fuori della tomba della nostra ignoranza umana in cui perivamo. Ogni senso di colpa e indegnità sono aboliti in Cristo, basta aprire gli occhi per vedere la porta aperta. Possiamo vivere di nuovo in Cristo, regnando su tutte le opere create delle Sue mani, godendo della ricchezza della Sua gloria.